

Da: *Hito Steyerl. The City of Broken Windows*, a cura di C. Christov-Bakargiev, M. Vecellio, catalogo della mostra (Rivoli-Torino, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, 1 novembre 2018 - 30 giugno 2019), Skira, Milano 2018, p. 18.

La città dalle finestre non rotte

Hito Steyerl

Novembre 2018

Nella città dalle finestre non rotte nessuna finestra può mai essere rotta¹. Se si dovesse rompere una finestra, questo annuncerebbe la rovina della città. “Pensate a un edificio con qualche finestra rotta. Se una finestra in un edificio è rotta e non viene riparata, presto si romperanno tutte le altre². Una finestra non riparata è un segnale che non importa a nessuno, quindi rompere più finestre non costa nulla”. La polizia antisommossa³ con grandi cavalli di legno, elicotteri e microfoni sorveglia ogni finestra della città. Un silenzio esasperante aleggia sulla città. In caso di rottura di una finestra⁴, un pittore sarà chiamato a compiere un rituale segreto. Dipingerà una serie di finestre per sostituire quelle rotte. Questi dipinti sono capaci di allontanare le tasse, la distruzione e in alcuni casi⁵ si dice che abbiano evitato la morte vera e propria grazie a un incantesimo mimetico.

¹ Siete mai stati testimoni del furore del buon negoziante, James Goodfellow, quando il suo terribile figliolo sia riuscito a rompere il vetro di una finestra? Se avete assistito a questo spettacolo, sicuramente avete anche constatato come tutti i presenti, fossero anche trenta, sembrano essersi messi d'accordo per offrire al proprietario una identica consolazione: “Che fine farebbero i vetrai, se non si rompessero mai i vetri?”. *Ciò che si vede e ciò che non si vede*. Frédéric Bastiat

² Ora, in questa formula di condoglianza vi è tutta una teoria, che è meglio sorprendere in flagranza di reato; cosa in questo caso semplicissima, dal momento che questa teoria è esattamente la stessa, per sfortuna, che sostiene la maggior parte delle nostre istituzioni economiche. *Ciò che si vede e ciò che non si vede*. Frédéric Bastiat

³ Supponendo che siano necessari sei franchi per riparare il danno, se si vuole dire che l'incidente faccia arrivare all'industria del vetro sei franchi, che incentivi la detta industria per sei franchi, io sono d'accordo, non ho nulla da contestare, il ragionamento fila. Il vetraio viene, fa il necessario, incassa i suoi sei franchi, si sfregnerà le mani e benedirà in cuor suo il ragazzino terribile. Questo è ciò che si vede. *Ciò che si vede e ciò che non si vede*. Frédéric Bastiat

⁴ Ma se, per via deduttiva, si arrivasse a concludere, come si fa troppo spesso, che è bene che si rompano i vetri, che ciò fa circolare il denaro, che ne risulta un incentivo per l'industria in generale, io sarei obbligato a gridare: “Alt! La vostra teoria si ferma a ciò che si vede, e non tiene conto di ciò che non si vede”. *Ciò che si vede e ciò che non si vede*. Frédéric Bastiat

⁵ Non si vede che, siccome il nostro negoziante ha speso sei franchi in una cosa, non potrà più spenderli in un'altra. Non si vede che, se non avesse avuto dei vetri da sostituire, egli avrebbe sostituito, per esempio, le sue scarpe scalagnate, oppure avrebbe messo un libro in più nella sua biblioteca. In breve, avrebbe fatto dei suoi sei franchi un uso qualunque, che invece non farà. *Ciò che si vede e ciò che non si vede*. Frédéric Bastiat